

Dissesto o riequilibrio, il dibattito s'infiamma

CALTAGIRONE. I gruppi politici fanno le loro valutazioni nella speranza che questa fase non penalizzi le fasce più deboli

Di Stefano: «Abbiamo percorso tutte le strade per evitarlo»
La Pera: «Il Comune nei fatti ha ottenuto una sconfitta»

OMAR GELSOMINO

CALTAGIRONE. Dopo l'approvazione del dissesto si fronteggiano le tesi sull'inevitabilità del dissesto e la possibilità del piano di riequilibrio. Per il capogruppo di Forza Italia, Luca Di Stefano: «È un dissesto che si poteva evitare attraverso un lavoro più attento durante i 90 giorni a disposizione per la redazione del piano di riequilibrio, andava fatto un lavoro più im-

portante per evitarlo. La sentenza della Corte Costituzionale non ha aiutato, ma con una pulizia contabile e un'attenzione particolare con i grossi creditori potevamo evitare il dissesto». «Prendiamo atto di una situazione numericamente non favorevole - dichiara il capogruppo dei Moderati, Sergio Gruttadauria - abbiamo affrontato serenamente e senza strumentalizzare politicamente la questione perché è un fatto matematico e senza voler addossare la colpa all'Amministrazione che ha affrontato questa grave situazione economica. Bisogna individuare le problematiche strutturali del nostro ente, cioè la scarsa riscossione dei tributi e del patrimonio comunale per incrementare le entrate». Secondo Marco Failla, a capo del gruppo misto: «La responsabilità del centrodestra è stata fondamentale per l'azione amministrativa. Siamo convinti che il dissesto non fosse l'unica strada percorribile di che ne dica l'Amministrazione. Speriamo che

l'Amministrazione gestisca questa fase drammatica del dissesto tutelando le fasce più deboli che rischiano di essere quelle più penalizzate».

«Il dissesto è una condizione inevitabile - spiega la capogruppo di Bene in Comune Pia Giardinelli - i consiglieri di centrosinistra che appoggiano l'Amministrazione, in maniera responsabile e onesta nei confronti della città, non hanno potuto che prendere atto dei numeri che riguardano la situazione economico-finanziaria, anche se questi numeri non appartengono all'Amministrazione Rocuzzo, anche se appartengono ad altre amministrazioni. Il dissesto è previsto dal legislatore nei casi di squilibrio finanziario al fine di risanare e riportare l'ente alla vita». Per Ivana La Pera, capogruppo Mna: «Si poteva e doveva predisporre un piano di riequilibrio, ma in Commissione si è lavorato con richieste d'urgenza da parte dell'amministrazione, né siamo stati coinvolti dall'amministrazione nella diminu-



zione dei debiti per evitare il dissesto. L'amministrazione non essendo riuscita ad avviare il piano di riequilibrio risanando l'ente nei fatti ha ottenuto una sconfitta politica. Il gruppo autonomista è e sarà sempre a tutela della città e siamo sempre disponibili a dialogare con l'amministrazione per il bene Comune».

Secondo Enzo Di Stefano, capogruppo di "Caltagirone che verrà": «La dichiarazione del dissesto è una pagina che non avremo mai voluto scrive-

re. Da essa ne derivano conseguenze dolorose per i cittadini e l'economia locale. L'Amministrazione Rocuzzo ha percorso tutte le strade per evitarlo. Un "sì" come atto di amore verso la nostra città. votando in modo difforme la dichiarazione del dissesto sarebbe stata approvata dal commissario ad acta e messo a rischio le casse del Comune senza scudo protettivo dalle azioni esecutive dei creditori. E noi non potevamo consentire che la storia si ripettesse a danno della città». ●